

ANFFAS PIEMONTE

1) Il vostro organismo ha attive interlocuzioni con la Regione (in termini di partecipazioni formalizzate agli organismi di partecipazione es. partecipazione a tavoli e consulte, incontri, etc)?

Se si, elencare e descrivere in sintesi i contenuti (con indicazione degli estremi delle deliberazioni e/o delle leggi regionali in materia) in termini di proposte e risultati.

Si è avviata questo autunno una iniziativa di “accreditamento” presso l’amministrazione regionale per rappresentare correttamente l’ANFFAS Piemonte. Siamo rappresentati nel CORESA (comitato regionale sanità e assistenza), partecipiamo ai tavoli circa la definizione delle tariffe regionali. E’ stato avviato un confronto con la presidenza della regione per la presentazione dell’ANFFAS in termini di peso rappresentativo, di cura, gestionale ed occupazionale.

2) Ci sono stati, negli ultimi tempi (ultimi 5 anni), provvedimenti regionali in materia di disabilità? Se si, quali?

Alcuni interventi ci sono stati e si riferiscono alla compartecipazione e al rinnovo delle tariffe che si riverberano sui livelli di servizio.

3) In base alle segnalazioni ricevute, alla luce delle recenti manovre finanziarie (taglio Fondo non autosufficienza, fondo politiche sociali, etc) sono già evidenti, e in che misura, ripercussioni sull’erogazione dei servizi per le persone con disabilità e le loro famiglie ed altre forme di assistenza? Se si, quali?

Le prime ripercussioni sono riferite al blocco degli inserimenti in struttura, per quanto riguarda Torino sono stati rallentati gli inserimenti di tregua. la città di Torino sta preparando il passaggio del costo dei pasti e del trasporto alle famiglie.

4) Che tipo di politiche sta attuando la vostra Regione in termini di erogazione dei servizi (es. prevale la chiusura degli accreditamenti, c’è una tendenza ad incentivare la domiciliarità, ricorso ai voucher, doti, etc)?

Il primo intervento è il riallineamento della domanda e dell’offerta in termini territoriali (rientro nei territori di provenienza dei disabili ospitati in altre città e province) Aumento degli interventi in regime di domiciliarità.

5) In base alla vostra esperienza, l’attuale situazione sta determinando evidenti ripercussioni sulla gestione dei servizi rivolti alle persone con disabilità (es. difficoltà economiche, abbassamento della qualità delle prestazioni, etc)? Se si, quali?

I termini di pagamento si sono progressivamente allungati, a Torino in situazione di erogazione di prestazioni in misura superiore agli standard regionali si stanno erodendo gli attuali assetti riportandoli ai livelli standard.

6) Sono di vostra conoscenza i dati regionali (anche parziali) relativi alla lista d'attesa per accedere ai servizi, in particolare di riabilitazione in età evolutiva, di semi-residenzialità e residenzialità?

A Torino 230 utenti in attesa di inserimento in residenze.

7) In tema di compartecipazione al costo dei servizi, quali sono i criteri o le norme adottate dalla vostra Regione (citare fonti: es. delibera, legge, decreto, etc)?

DGR 39-11190 del 06/04/2009 riordino delle prestazioni di assistenza tutelare socio-sanitaria ed istituzione del contributo economico a carico

8) In base alle segnalazioni ricevute da parte dei soci, delle persone con disabilità e delle loro famiglie quali sono le aree di maggiore criticità nella vostra Regione (es. scuola, lavoro, compartecipazione al costo, assistenza, etc)?

Dagli elementi in possesso si può indicare la seguente scala di criticità: la scuola con riferimento all'abbassamento della copertura dell'orario con le insegnanti di sostegno, le politiche attive del lavoro riferite agli inserimenti lavorativi stabilizzabili, il livello di assistenza in presenza della contrazione delle risorse rese disponibili.

9) Anche considerando lo stato di crisi proclamato da Anffas Nazionale, il vostro organismo regionale, in forma autonoma o associata, si è fatto portavoce di proposte e/o modifiche a livello regionale nell'interesse delle persone con disabilità e delle loro famiglie?

Se si, elencare quali e in che occasione

Abbiamo aderito formalmente alle iniziative indirizzate a far mutare l'atteggiamento delle amministrazioni circa il problema, abbiamo in animo di impegnare le strutture, regionale e ANFFAS periferiche, in un'opera di conoscenza ed esplicitazione delle problematiche legate alla disabilità, ancor più se intellettuale, direttamente rivolta alle persone impegnate nelle istituzioni che con noi hanno un rapporto, che con le istituzioni stesse in tutte le sedi.

10) Esiste nella vostra Regione qualche indagine o monitoraggio sul rapporto tra disabilità e povertà?

Esistono alcune tesi di laurea (2003) ed interventi di ricercatori dell'università (2011) che analizzano tale relazione.

11) Il vostro organismo regionale è a conoscenza dei dati (anche parziali) relativi al fenomeno del ricorso alla magistratura per far valere i diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie?

Se si, qual è il quadro che ne si ricava?

Non è mai stato organizzato un dato che rilevasse e descrivesse tale attività in termini regionali.